

Nel decreto Protezione civile alla Camera anche l'anagrafe web degli appalti

Polizza anticalamità addio Si allunga l'emergenza

LE NOVITÀ IN COMMISSIONE

ASSICURAZIONE VOLONTARIA

Salta completamente l'articolo che prevedeva le polizze assicurative volontarie sul rischio derivante da calamità naturali. Avrebbero dovuto anticipare l'entrata in vigore di un modello di polizza obbligatoria

ACERRA

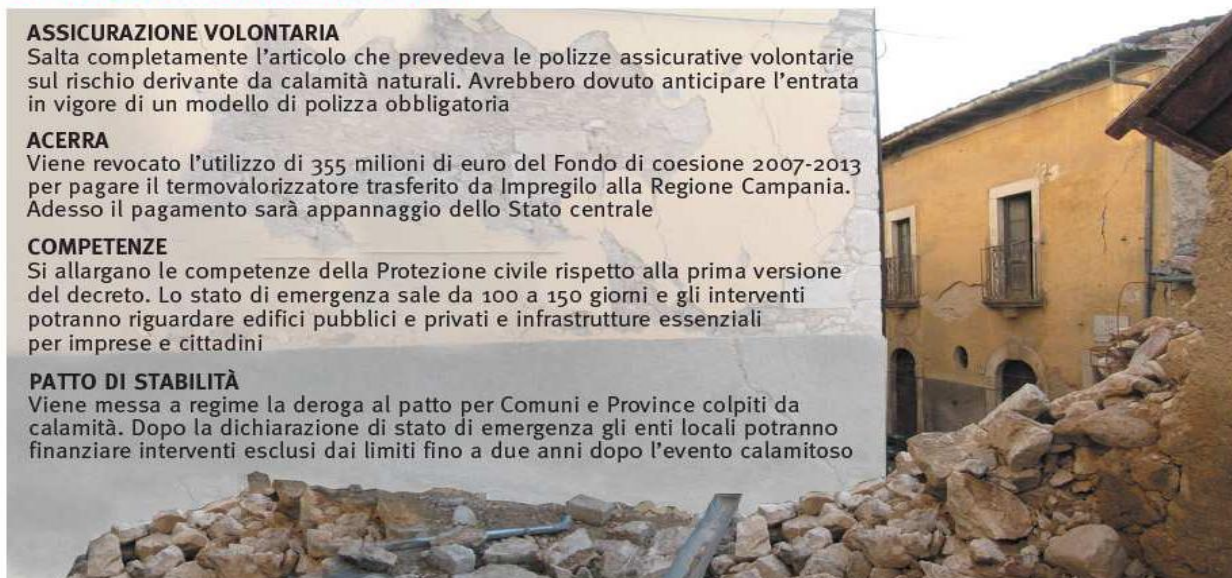
Viene revocato l'utilizzo di 355 milioni di euro del Fondo di coesione 2007-2013 per pagare il termovalorizzatore trasferito da Impregilo alla Regione Campania. Adesso il pagamento sarà appannaggio dello Stato centrale

COMPETENZE

Si allargano le competenze della Protezione civile rispetto alla prima versione del decreto. Lo stato di emergenza sale da 100 a 150 giorni e gli interventi potranno riguardare edifici pubblici e privati e infrastrutture essenziali per imprese e cittadini

PATTO DI STABILITÀ

Viene messa a regime la deroga al patto per Comuni e Province colpiti da calamità. Dopo la dichiarazione di stato di emergenza gli enti locali potranno finanziare interventi esclusi dai limiti fino a due anni dopo l'evento calamitoso



di Giuseppe Latour

La legge di conversione del decreto sulla Protezione civile approda questa settimana alla Camera per l'approvazione in prima lettura. Le commissioni Ambiente e Affari costituzionali di Montecitorio, però, hanno già compiuto il loro lavoro di cesello, rivoluzionando un provvedimento che uscirà così trasformato dal Parlamento.

Niente polizza. È significativo l'esito del passaggio in commissione dell'articolo 2, dove si disciplina l'assicurazione volontaria per gli immobili in caso di calamità naturali. Alla fine sono stati approvati ben cinque emendamenti che contenevano una sola parola: «sopprimerlo». E, in effetti, l'articolo 2 è stato soppresso, come da richiesta di Pd, Udc e Lega. Facendo saltare la novità che più di ogni altra aveva scatenato polemiche alla pubblicazione del decreto. E, soprattutto, eliminando la clausola che prevedeva una limitazione della responsabilità statale sulla ricostruzione in caso di eventi catastrofici.

Termovalorizzatore Acerra. L'altro cambiamento importante riguarda la vicenda del termovalorizzatore di Acerra. Con un emendamento a firma del Pdl è stato bloccato l'utilizzo di 355,5 milioni del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 (di pertinenza della Campania) per l'acquisto dell'impianto. Questo, lo scorso febbraio, è stato trasferito da Impregilo alla Regione Campania con un esproprio. Da Impregilo fanno sapere di avere già incassato quanto gli spettava: la questione, quindi, è tutta tra Campania e Stato centrale. In pratica, con l'emendamento il pagamento esce dall'orbita dei fondi europei regionali e rientra nella competenza statale.

Ruolo Protezione civile. Altre modifiche puntano ad ampliare il ruolo della Protezione civile, molto limitato dalla prima versione del decreto. Viene così prolungata la dichiarazione di stato di emergenza, nel corso della quale la competenza per gli interventi è della Protezione civile e non della Regione. Nella prima versione era di 60 giorni, prorogabili di 40, per un totale di cento giorni. Adesso diventa di 90 giorni, prorogabili di 60 giorni, per un totale di 150 giorni. Allo stesso tempo c'è un ampliamento delle competenze.

Mentre prima la Protezione civile doveva occuparsi del solo soccorso, adesso avrà l'onere di mettere in sicurezza gli edifici pubblici e privati e i beni culturali gravemente danneggiati e di ripristinare le infrastrutture «essenziali».

Il ruolo delle Regioni. Le Regioni, comunque, restano molto responsabilizzate. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, infatti, ciascun governatore potrà approvare il suo piano di Protezione civile con il quale stabilire le modalità di intervento in caso di emergenza e, soprattutto, l'istituzione di un fondo apposito a valere sul bilancio regionale. Stesso discorso per i Comuni, che dovranno redigere un loro piano di emergenza. Per i Comuni e le Province viene anche messa a regime una deroga al patto di stabilità interno. Gli interventi realizzati dagli enti locali dopo la dichiarazione di stato di emergenza saranno esclusi dai vincoli del patto, per l'anno della calamità e per i due esercizi finanziari successivi.

Trasparenza degli appalti. Infine, una norma che impone maggiore trasparenza. Viene istituita sul web un'anagrafe pubblica degli appalti pubblici dei grandi eventi. Metterà a disposizione sul sito della Protezione civile tutte le informazioni relative agli appalti di lavori, servizi, forniture e «ai soggetti imprenditoriali che sono o si propongono come affidatari di suddetti lavori pubblici, a partire dalle segnalazioni su inadempienze e danni del passato».